United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

Man and the Biosphere Programme

Ticino Val Grande Verbano BIOSPHERE

REGIONE PIEMONTE

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE

Comunicato stampa

La Riserva della Biosfera MAB "Ticino Val Grande Verbano" è realtà!

Oltre 200 Comuni lombardi e piemontesi sotto il cappello UNESCO, una grande presa di responsabilità

Oltre 200 Comuni tra Lombardia e Piemonte e un territorio che raggiunge complessivamente oltre **332.000 ettari** di estensione, E' la fotografia della nuova area Mab **"Ticino Val Grande Verbano"** all'indomani dell'ampliamento approvato nel corso della 30esima sessione del Consiglio Internazionale di coordinamento (ICC) del Programma MaB che si è concluso il 27 luglio scorso in Indonesia. Il primo step verso la creazione di una **Riserva Mab transfrontaliera** italo-svizzera.

Un importante risultato che premia il lavoro della Riserva della Biosfera Valle del Ticino, insignita di tale titolo dal 2002. Far parte del Mab significa essere parte di un circuito mondiale di luoghi di grande pregio, esempio di sviluppo sostenibile e di rapporto equilibrato tra **Uomo e Biosfera.**

"Il coinvolgimento di nuovi comuni piemontesi nell'area Mab Unesco del Parco del Ticino – Val Grande e Verbano - ha proseguito l'Assessore all'Ambiente della Regione Piemonte**, Alberto Valmaggia** - è una grande occasione sia per la tutela ambientale di territori di grande pregio naturalistico, sia per disegnare una via verso occasioni di sviluppo sostenibile delle zone interessate, puntando su turismo ed ecologia. La rete Mab in Piemonte si arricchisce così di un altro tassello, con il Parco del Po torinese e il Parco del Monviso. L'auspicio è che queste iniziative siano il volano per il definitivo riconoscimento internazionale di quello scrigno di bellezze naturali che è il Piemonte".

"Il riconoscimento UNESCO della nuova Riserva della Biosfera MAB è un importante traguardo per la salvaguardia e la conservazione della biodiversità dei territori e si pone in linea con le politiche di Regione Lombardia nel trovare il giusto equilibrio tra l'attività antropica e la conservazione della natura e del territorio e la promozione dello sviluppo sostenibile - ha sottolineato l'Assessore all'Ambiente e Clima di Regione Lombardia **Raffaele Cattaneo** -. La creazione di questa nuova Riserva non presuppone la creazione di nuovi vincoli sul territorio e permetterà un migliore dialogo e sensibilizzazione delle tematiche ambientali già avviato presso le comunità locali. Avrà anche un effetto positivo sulla rete Natura 2000, faciliterà l'avvio di progetti e attività su scala più ampia e in modo più agevole in quanto tutti i siti sarebbero compresi in un'unica area a maggiore tutela. Progetti di questo tipo sono in linea con gli obiettivi MAB e la riserva è quindi da contenitore per intavolare attività e iniziative su ampia scala e per far conoscere meglio i progetti in corso, creare una governance di livello superiore e coinvolgere gli stakeholders del territorio".

I due Parchi inclusi nella nuova Riserva Mab - il Parco nazionale della Val Grande e il Parco del Campo dei Fiori – costituiranno, insieme a quelle già riconosciute nella Valle del Ticino, le **core zone** (aree dove le attività umane sono limitate e si perseguono come obiettivi prioritari la tutela e la conservazione durevole degli habitat naturali e delle comunità) e le **buffer zone** (aree che circondano o confinano con quelle centrali, dove si possono realizzare sole attività compatibili con gli obiettivi della conservazione tra cui l'educazione ambientale, l'ecoturismo, il monitoraggio e la ricerca scientifica).

"Questo titolo di eccellenza attribuito – ha commentato **Gian Pietro Beltrami, Presidente del Parco Lombardo della Valle del Ticino** - è un attestato che ci colloca come punto di riferimento a livello internazionale. Un 'titolo' di cui le nostre Regioni possono andare fiere, perché dimostra che fino ad oggi sono state effettuate scelte politiche rispettose dell'ambiente, al punto tale che l'Unesco, pur in presenza dello scalo aeroportuale di Malpensa e di tutto il suo indotto, ha deciso di assegnare il MAB ai Parchi del Ticino".

"Esprimo tutta la mia soddisfazione per il riconoscimento ottenuto e il lavoro svolto, frutto di una proficua, collaborazione, cooperazione e condivisione del territori - ha precisato il **Presidente dell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, Adriano Fontaneto** –.Il riconoscimento dell'Unesco che premia non soltanto il nostro patrimonio naturale e ambientale, ma anche la cultura, le tradizioni del nostro territorio. L'inizio di un lungo lavoro svolto e che bisognerà portare avanti con responsabilità negli anni a venire, fondamentale sarà riuscire a coinvolgere sempre di più il territorio, le istituzioni e le comunità locali fregiandosi di un marchio che non è di stampo commerciale ma un impegno morale ed etico volto alle generazioni future"

I Comuni che hanno aderito alla proposta, grazie ad un intenso percorso di consultazione, coinvolgimento e sensibilizzazione avviato nel 2014, si configurano come **area transition**, la parte della riserva in cui sono permesse e promosse attività ecologicamente sostenibili.
In tali ambiti il riconoscimento UNESCO non andrà ad apporre nuovi vincoli o limitazioni alle attività antropiche ma costituirà valore aggiunto, stimolo e volano per la promozione, la conoscenza e la sensibilizzazione: una presa di responsabilità da parte delle Comunità locali per la tutela e la valorizzazione del capitale naturale e culturale del proprio territorio e una dichiarazione di impegno per tramandarlo alle giovani generazioni. La Rete UNESCO contribuirà anche ad incrementare l'attrattività di territori che possono già contare su una rete sviluppata di itinerari turistici, di strutture ricettive e promozionali, di incentivazione a forme di turismo sostenibile.

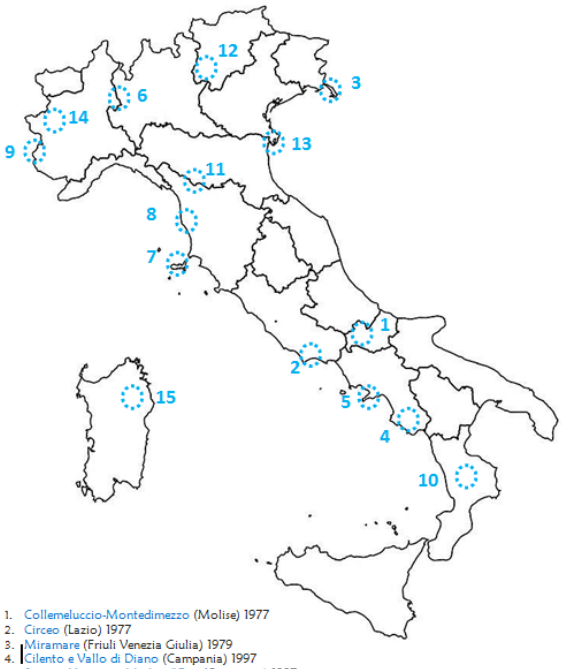
"L'ampliamento è visto come una grande opportunità – ha spiegato **Massimo Bocci**, **Presidente del Parco nazionale della Val Grande** - Il nostro territorio è parte integrante di quel corridoio ecologico rappresentato dal Ticino: entrare a far parte della riserva Mab significa avere ulteriori strumenti per valorizzare una zona naturalistica davvero di pregio".
"Il nostro Parco – ha aggiunto **Giuseppe Barra, Presidente del Campo dei Fiori** - fa da cerniera con il territorio prealpino ove sono presenti acque sotterrane, peculiarità naturalistiche e la presenza antropica. Il MAB è uno strumento di valorizzazione e tutela che può portare al giusto equilibrio tra l'uomo e l'ambiente e che crea la possibilità di sensibilizzare le comunità locali attraverso una logica di sistema e cooperazione incrementando la consapevolezza del proprio territorio tra i cittadini".

Il Programma MAB Unesco e la Rete delle Riserve MAB italiane

Il programma MAB Man & Biosphere è stato avviato dall'Unesco nel 1971 allo scopo di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso programmi di ricerca e *capacity-building*. Il programma ha portato al riconoscimento delle Riserve della Biosfera, aree marine e/o terrestri che gli Stati membri s'impegnano a gestire nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali.

In Italia le prime aree a essere riconosciute come Riserve della Biosfera furono le Riserve Naturali Statali di Collemeluccio-Montedimezzo e della Foresta del Circeo nel 1977, a cui seguì nel 1979 la Riserva Naturale Marina di Miramare.
Con gli anni il numero di Riserve è cresciuto e soprattutto nel periodo tra il 2013 e il 2016 il Programma MAB ha avuto nuovo slancio con l'istituzione di ben 6 nuovi siti. Attualmente nel territorio italiano sono dislocate 15 Riserve:
Collemeluccio e Montedimezzo (Molise), Circeo (Lazio), Miramare (Friuli Venezia Giulia), Cilento
e Vallo di Diano (Campania), Somma-Vesuvio e Miglio d'Oro (Campania), Valle del Ticino (Lombardia-Piemonte), Arcipelago Toscano (Toscana), Selve Costiere di Toscana (Toscana), Monviso, unica a carattere transfrontaliero (Piemonte-Francia), Parco Nazionale della Sila (Calabria), Appennino Tosco-Emiliano (Toscana-Emilia Romagna), Delta del Po (Emilia Romagna-Veneto), Alpi Ledrensi e Judicaria (Trentino Alto Adige), Collina Po (Piemonte), e Tepilora Rio Posada e Montalbo (Sardegna) riconosciuta nel 2017.

Nella 30 esima sessione dell'ICC, appena conclusa, la Rete italiana delle Riserve si è arricchita oltre che della nuova Riserva della Biosfera Ticino Val Grande Verbano, di altre due Riserve: Val Camonica e Alto Sebino; Monte Peglia. Ciò è un'ulteriore testimonianza della valenza e delle peculiarità del nostro territorio, che il riconoscimento UNESCO premia a livello internazionale.

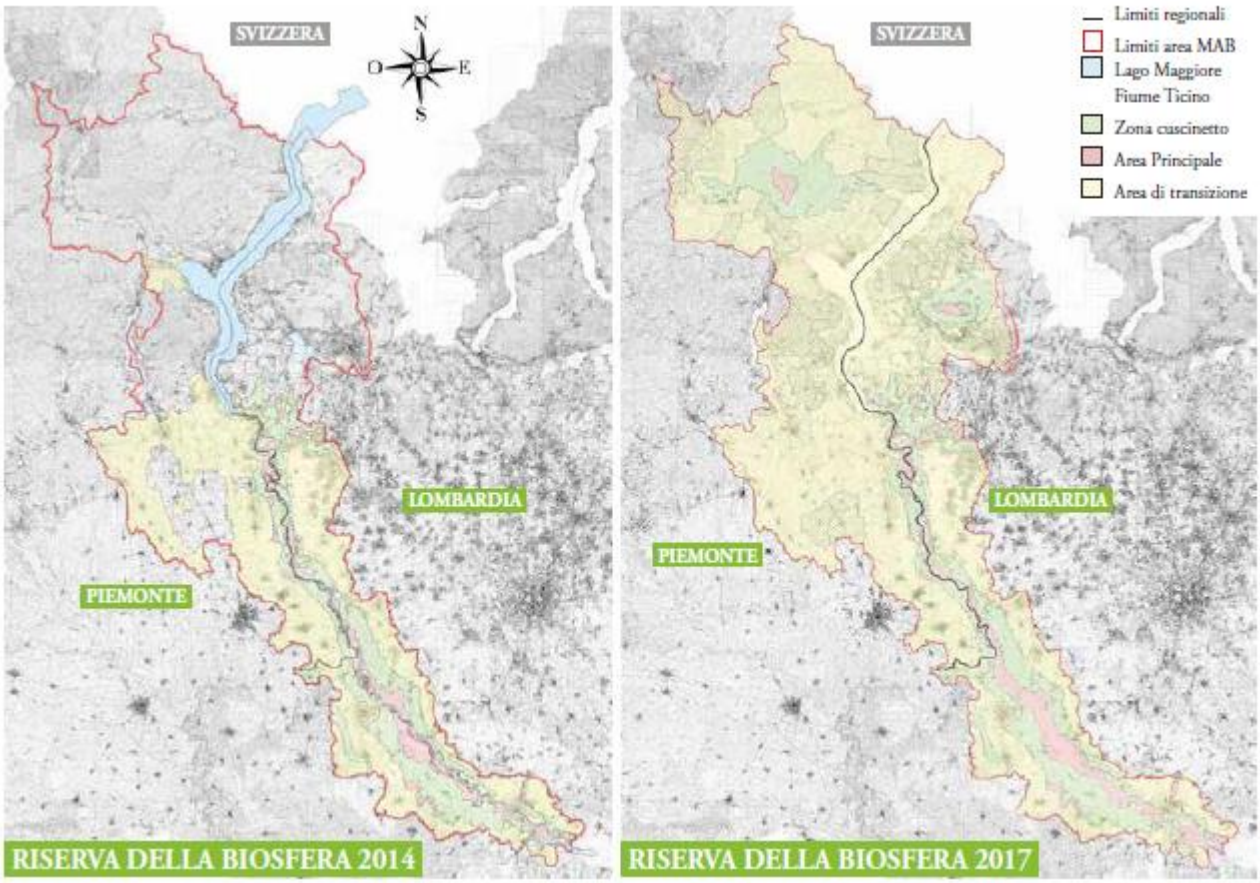


1. Collemeluccio-Montedimezzo (Molise) 1977
2. Circeo (Lazio) 1977
3. Miramare (Friuli Venezia Giulia) 1979
4. Cilento e Vallo di Diano (Campania) 1997
5. Somma-Vesuvio e Miglio d'Oro (Campania) 1997
6. Valle del Ticino (Lombardia/Piemonte) 2002
7. Arcipelago Toscano (Toscana) 2003
8. Selve costiere di Toscana (Toscana) 2004
9. Monviso (Piemonte) 2013
10. Parco Nazionale della Sila (Calabria) 2014
11. Appennino Tosco-Emiliano (Toscana - Emilia) 2015
12. Alpi Ledrensi e Judicaria (Trentino-Alto Adige) 2015
13. Delta del Po (Emilia Romagna - Veneto) 2015
14. Collina Po (Piemonte) 2016
15. Tepilora, Rio Posada e Montalbo (Sardegna) 2017

Percorso di candidatura Riserva della Biosfera "Ticino Val Grande Verbano"

La Valle del Ticino, da Sesto Calende al Po, tutelata dai due Parchi del Ticino, lombardo e piemontese, vanta l'importante riconoscimento di Riserva della Biosfera dal 2002, titolo riconfermato dalla Commissione Unesco nel 2014. Tale esame, con scadenza decennale, ha rappresentato un importante momento nella storia della Riserva in quanto ha permesso di fare luce sui progressi compiuti, soprattutto per quanto riguarda l'aggiornamento delle conoscenze e il miglioramento delle abilità e delle competenze nella gestione delle risorse e degli ecosistemi.

A settembre 2017 la Riserva Valle del Ticino ha presentato una nuova candidatura, il cui dossier è stato predisposto da un gruppo di lavoro composto da tecnici ed esperti (Tullio Bagnati, Monica Perroni, Francesca Trotti e Camilla Scalabrini). La candidatura è finalizzata all' estensione dell'area Mab sino al confine svizzero includendo l'intero ambito del Lago Maggiore, dei Comuni rivieraschi e il territorio afferente al Parco Nazionale della Val Grande e del Parco regionale del Campo dei Fiori. Nella sua nuova configurazione la Riserva ha assunto il nome di **Ticino Val Grande Verbano**, al fine di identificare i principali ambiti territoriali compresi nella nuova area.



Il territorio della **Riserva Mab Ticino Val Grande Verbano** presenta un'elevata biodiversità, grazie ad un ricco e variegato mosaico di strumenti di tutela costituito da una ventina di parchi e riserve e da oltre 40 siti della Rete Natura2000, nonché un tessuto socio economico fortemente interconnesso sia con l'ambito metropolitano milanese, sia con il sistema agricolo.
Obiettivo finale a cui la Riserva tenderà nei prossimi anni è quello di creare una Riserva transfrontaliera italo-svizzera, attraverso l'inclusione del territorio limitrofo al tratto del fiume Ticino compreso tra le sorgenti e l'immissione nel Lago Maggiore, chiamato anche Ticino Superiore, in territorio svizzero.

"Ticino Val Grande Verbano è di fatto il risultato della politica di gestione della Riserva della Biosfera Valle del Ticino il cui primo riconoscimento risale al 2002, costituisce infatti l'ampliamento della stessa sino al confine svizzero – ha p**recisato David Amelio Luigi Guenzi**, Presidente della Riserva della Biosfera Valle del Ticino - Il risultato raggiunto oggi è frutto di un grande lavoro di squadra e di condivisione. La consapevolezza dei vantaggi di far parte di un'area MAB (il prestigio e la visibilità a livello internazionale, l'occasione per sperimentare buone pratiche in termini di sviluppo sostenibile, un canale preferenziale per reperire finanziamenti europei, il coinvolgimento dei giovani e il programma di educazione ambientale) è cresciuta nel tempo come dimostra il numero crescente di adesioni al dossier da parte delle amministrazioni locali. Abbiamo posto le basi, adesso occorre andare avanti: prossimi passi la costituzione della nuova governance della Riserva e il relativo Statuto ".

La nuova Riserva Mab

Attualmente la Riserva Valle del Ticino include una superficie di quasi 150.000 ettari, di cui circa 14.000 ettari classificati come **core area**, 33.000 ettari individuati come **buffer zones** e oltre 100.000 ettari come **zona transition** e un totale di 85 Comuni (47 in territorio lombardo e 38 in territorio piemontese).

La nuova area Mab con l'ampliamento comprende **233 Comuni** e un territorio che raggiungerà nel complesso oltre **332.000 ettari** di estensione, di cui circa 18.000 ettari classificati come area core, 51.000 ettari come buffer zone e 263.000 ettari circa come transition. Le province coinvolte sono Novara, Milano, Pavia, Varese, Verbania. Le Regioni: Lombardia e Piemonte